

INU  
Istituto nazionale  
di urbanistica

**Assemblea dei Soci**  
Verona, 2 ottobre 2009  
Palazzo della Ragione

## Relazione del Presidente

Care amiche e cari amici,

la situazione dell'Istituto non è molto dissimile da quella descritta l'anno scorso nell'Assemblea di Ancona. Possiamo considerare questo come un fatto positivo, dato che la crisi che ha colpito l'economia mondiale ha avuto e sta avendo rilevanti conseguenze sull'attività professionale dei nostri soci, mentre le risorse delle Amministrazioni Pubbliche, che sono una componente fondamentale del nostro Istituto, sia dal punto di vista culturale, sia da quello associativo, si sono ulteriormente ridotte. Ciò comporta una complessiva contrazione di risorse per il nostro Istituto, che tuttavia stiamo fronteggiando con una serie di misure di buona e responsabile gestione, di riduzione delle spese ordinarie, di consapevolezza sulla necessità di mantenere un equilibrio costante tra uscite ed entrate. Di questo dobbiamo ringraziare innanzitutto il Tesoriere che ha preso in mano con grande impegno e saggezza la situazione, ma anche tutto il CDN che lo ha seguito e la stessa struttura che sta operando in maniera responsabile. Non voglio anticipare nulla della Relazione del Tesoriere che vi presenterà ogni aspetto della nostra situazione finanziaria; ricordo solo che dopo l'ultimo Congresso, circa un anno e mezzo fa, ci siamo resi conto che il debito che INU aveva accumulato nei confronti di INU Edizioni era un debito reale (non quindi interno alle varie componenti dell'Istituto) e di grandi dimensioni, almeno per il nostro bilancio (oltre 250.000 euro), perché coinvolgeva i fornitori della nostra casa editrice e in particolare gli stampatori delle riviste, mettendo in discussione la stessa sopravvivenza delle riviste e quindi la stessa ragione di esistere dell'Istituto, che è quella di fare cultura ma anche di diffonderla. A questa situazione difficile, determinata dal mancato pagamento a INU Edizioni, per diversi anni, della parte di quota associativa relativa agli abbonamenti delle riviste, abbiamo risposto interrompendo quel circolo vizioso e quindi non trattenendo più la quota spettante a INU Edizioni e cominciando a restituire gradualmente il debito, tanto che oggi lo stesso si è più che dimezzato e si aggira intorno ai 100.000 euro: una cifra ancora rilevante ma che possiamo gestire. Naturalmente non è la sola decisione amministrativa importante che abbiamo preso; vi è anche quella relativa alla modifica della suddivisione della quota associativa tra nazionale e Sezioni, che ci ha fatto molto discutere e sulla quale non mi dilungo.

Tra le spese correnti che avremmo voluto ridurre, vi è quella relativa alla sede. Come avevo già detto ad Ancona nella mia ultima Relazione all'Assemblea, l'impossibilità di trovare un'alternativa adeguata alle nostre esigenze con un affitto per noi sopportabile ci ha indotto a rinunciare a questa ipotesi, almeno per ora, anche perché il canone d'affitto che oggi paghiamo, nel frattempo è diventato inferiore agli attuali valori di mercato, a causa dell'enorme aumento di questi ultimi. Il problema tuttavia rimane e dovrà essere risolto ancora prima della scadenza del contratto, entro la

scadenza della prossima Assemblea nazionale di Livorno (ottobre 2010), o con un rinnovo a condizioni per noi accettabili, o con il reperimento di una nuova sede definitiva. E' questo un impegno che mi assumo di fronte all'Assemblea e che spero di risolvere entro il prossimo anno.

Sull'andamento della base associativa, la Relazione del Segretario è del tutto esaustiva, non solo per i dati ma anche per le considerazioni in essa presenti. Voglio solo commentare come si tratti di una situazione non negativa, che presenta ulteriori margini di stabilità qualora alcune Sezioni, particolarmente deficitarie, recuperino gli iscritti persi negli ultimi anni. Tuttavia, come ho già detto, la crisi economica in atto fa sentire i suoi effetti anche sui nostri iscritti: è bastato un adeguamento all'ISTAT delle quote associative per dissuadere alcuni di essi, non molti per fortuna, a rinunciare all'iscrizione. Voglio comunque fare, in questa sede, un appello a tutte le Sezioni perché moltiplichino i propri sforzi per consolidare la base associativa, recuperando soprattutto chi, già iscritto, si è allontanato non perché in disaccordo o disinteressato dalla nostra attività, ma perché, semplicemente, non adeguatamente sollecitato a rinnovare la propria adesione. Un plauso speciale va alle Sezioni INU Calabria che ha dimostrato come anche in una situazione difficile si possa ricostituire un gruppo in grado di crescere e di svolgere un'attività importante e alla Sezione INU Emilia - Romagna per i numeri che il Segretario ci ha presentato e che parlano da soli.

Meno problematiche sono le considerazioni sulla qualità e l'intensità della nostra attività che sono la condizione indispensabile per garantire la stabilità e l'incremento della base associativa. Su tale argomento fondamentale, esaurientemente documentato nella Relazione del Segretario con l'elenco di tutte le iniziative svolte o programmate a breve, mi sento di dare un giudizio positivo, non perché direttamente coinvolto in tale programma, insieme con tutto il CDN, ma perché questo ci dice una valutazione obiettiva, rapportata naturalmente alla dimensione delle nostre risorse umane e materiali.

Ripercorro brevemente le tappe delle nostre iniziative.

Innanzitutto l'impegno per l'approvazione della *Legge sui principi fondamentali del Governo del Territorio*. Il testo da noi predisposto dopo un ampio dibattito nel CDN, ha centrato l'obiettivo. Non solo si tratta, credo di poterlo affermare, del miglior testo oggi in circolazione, compreso quelli depositati alla Camera dei Deputati e oggetto della stanca discussione in atto, ma perché esso restituisce con chiarezza la nostra posizione, che non può più essere fraintesa da chi ci ha attaccato strumentalmente nel passato attribuendoci posizioni che non corrispondevano a quelle da noi ufficialmente espresse nei nostri Convegni, nelle nostre riviste e nelle audizioni parlamentari. Proprio nell'ultima audizione alla Commissione VIII, la presenza di un nostro testo e non di un documento generale, speso troppo sintetico, ci ha consentito di dare un contributo particolarmente concreto e, credo, anche apprezzato. Abbiamo presentato il nostro testo in varie occasioni: dapprima a Firenze esattamente un anno fa, in un Convegno promosso dalla Regione, successivamente in varie iniziative regionali e infine in due iniziative nazionali, la prima ad Ascoli Piceno il 2 aprile 2009 in un incontro con l'Unione delle Province Italiane (preparata da incontri specifici, con l'aiuto anche del Gruppo di Lavoro sulla pianificazione provinciale) e la seconda a Firenze il 10 luglio 2009 in un incontro con le Regioni; due iniziative strategiche per legare alla riforma e alla nostra impostazione Province e Regioni, facendo fronte comune.

Devo poi ricordare le nostre quattro importanti iniziative coordinate (oltre a *Urbanpromo* 2009) che ci portano da Ancona a Livorno approfondendo naturalmente il tema del *Nuovo Piano* e per organizzare le quali abbiamo gettato "il cuore oltre l'ostacolo": questa iniziativa di Verona appena conclusa per cui voglio ringraziare la Sezione INU Veneto per l'immane sforzo fatto e complimentarmi per la riuscita, la V Giornata di Studi organizzati dall'INU Campania, quest'anno dedicata a *Urbanistica e politica*, la V Rassegna Urbanistica Nazionale che si svolgerà a Matera e che stiamo organizzando, con un impegno speciale della Sezione INU, in stretta collaborazione con la Regione Basilicata che qui voglio ringraziare pubblicamente per il supporto logistico che ci sta fornendo, ma anche per il contributo di idee e di risorse; e, infine, il prossimo XVII Congresso di Livorno, che, concludendo un processo, registrerà certamente un successo superiore a quello di Ancona, sempre se supereremo tutte queste prove.

Una iniziativa particolarmente importante è stata quella dedicata alla ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile. Oltre all'immediata apertura di un dibattito interno all'Istituto, abbiamo immediatamente reso pubblico il *Manifesto degli urbanisti per la rifondazione dell'Aquila*, nel quale tracciavamo alcune prime indicazioni fondamentali da seguire oltre l'emergenza, non solo per ricostruire una città e un territorio pesantemente distrutti dal terremoto, ma anche per ricostruirne l'armatura urbana, il tessuto sociale spezzato da quell'evento drammatico e per dare un nuovo slancio allo sviluppo economico locale, condizione ineludibile della "rifondazione"; tutto ciò nell'ambito di rinnovate modalità decisionali, attraverso una *governance* multilivello, che veda da subito protagoniste le amministrazioni locali. Abbiamo successivamente approfondito queste indicazioni nel *workshop* svoltosi a Roma il 18 settembre, al quale hanno partecipato 60 esperti che hanno dato un contributo notevole di approfondimento e di proposta, documentato sul nostro sito. Infine, il 26 settembre, si è svolto un Convegno da noi organizzato all'Aquila, dedicato ai temi della ricostruzione, al quale hanno partecipato tutte le istituzioni locali al massimo livello, oltre alla Protezione Civile; il Presidente della Regione ha fatto proprie, concludendo il Convegno, le nostre indicazioni e le ha inserite nell'agenda operativa definita nei giorni successivi. Abbiamo così contribuito a rimettere sui binari giusti una situazione che l'emergenza aveva indirizzato su soluzioni assai discutibili, che non tenevano in nessun conto le esperienze di ricostruzione dopo il terremoto del Friuli e quello di Umbria e Marche.

Vi è un'ultima iniziativa che voglio ricordare (per le altre, come per i vari settori di attività mi rifaccio alla Relazione del Segretario) ed è quella della ridefinizione dei settori scientifico - disciplinari attinenti la pianificazione, in applicazione della imminente riforma dell'Università annunciata da Governo. Può sembrare questa un'iniziativa che interessa un numero limitato di soci e certamente è così, ma il fatto che l'INU abbia compiuto un passo in questa direzione ha suscitato un notevole interesse, sia perché non abbiamo lasciato l'esclusiva iniziativa ad altre associazioni, sia perché il fatto che la più importante associazione degli urbanisti si interessi di formazione è stato giudicato di rilevante importanza dallo stesso Comitato Universitario Nazionale, l'organismo che deve rivedere i settori scientifico - disciplinari, per la decisiva concretezza che abbiamo portato nella discussione, dato che quando parliamo di urbanistica sappiamo di cosa parliamo.

Oltre ai responsabili delle commissioni e dei gruppi di lavoro (alcuni di questi organismi hanno svolto un'attività veramente importante, come documentato dalla Relazione del

Segretario), devo ringraziare anche i direttori delle riviste, gli organizzatori di Urbanpromo e dei corsi e dell'attività di Fondazione Astengo, che rappresenta sempre un riferimento di grande prestigio per l'Istituto, oltre che tutti i promotori delle attività di ricerca, di studio e di approfondimento culturale e disciplinare che sostanziano la vita dell'INU. Come l'anno scorso, non lo faccio nominalmente perché dovrei ringraziare anche tutti i soci, e sono molti, che nelle nostre Sezioni riescono, con il loro lavoro volontario, a garantire il prestigio e l'autorevolezza del nostro Istituto.

Federico Oliva